

solamente per lui, e che non foss' egli a loro simile di natura. Intento solo a soddisfare le sue passioni, a scialacquare gl' immensi tesori da suo padre adunati colla moderatezza e col risparmio, a tormentare i popoli, ed a succhiare finalmente il sangue dei miseri vassalli, altro non ascoltava che i perniciosi consigli degli stolti giovani adulatori, che gli stavano intorno, avendo tutti da se con disprezzo allontanati i saggi vecchi confidenti del re suo padre. Era costui un mostro, in vece d' un principe, per cui gemeva tutto l' Egitto; e benchè il nome di Sesostri, così caro agli Egizii, facesse loro soffrire l' infame condotta del figlio, non era però molto lontana la sua rovina, nè un principe così indegno del trono potè lungamente goderlo.

A me fu tolta la speranza di ritornare in Itaca. Rimasi in una torre sul lido del mare presso a Pelusio, dove io mi dovea imbarcare, se non moriva Sesostri. Metofi, il quale aveva avuta la abilità di uscir di prigione, d' acquistarsi la grazia del nuovo re, e di rimettersi nello stato primiero, per vendicarsi della disgrazia da me cagionatagli, m' avea fatto rinchiudere in quella prigione dove io misero passava i giorni e le notti in una profonda malinconia: e quanto mi avea Termosiri predetto, e quanto io aveva udito nella caverna, tutto non mi pareva altro che un sogno: oppresso dal cupo dolore io guardava talvolta il mare, che veniva a percuotere il piè della torre, nella quale io era racchiuso, e, se vedeva qualche naviglio che, agitato dalle tempeste, corresse pericolo d' infrangersi in quei sassi sui quali era fabbricata la torre, piuttosto che aver compassione di quegli sventurati, che stavano per naufragarsi, io invidiava la loro sorte dicendo fra me stesso: Costoro o presto finiranno colla vita le loro sciagure, o giungeranno nella loro patria: io misero non posso avere nè l' una nè l' altra speranza!